

Il turismo, l'arte e i Beni Culturali

Cavallero Paola, Morino Abbele Francesca, Università degli Studi di Firenze

Introduzione

La ricerca fa parte di una serie di lavori in corso d'opera, sulla conoscenza e relazioni tra atteggiamenti verso i Beni Culturali ed Ambientali e i processi di identità della persona nelle diverse fasce di età e nelle diverse realtà, alla luce delle teorie sociali, ambientali e i modelli presenti nella letteratura. In particolare si basa sull'influenza dell'ambiente nei processi di cambiamento e di sviluppo, nel cercar di tracciare una linea su quali siano, nell'ambiente fisico e sociale, i fattori che possono contribuire ad un buon adattamento ambientale (Stokols, Altman 1987; Breakwell 1992, 1996; Bechtel, Churchman 2002).

Nella complessa conoscenza dell'ambiente sono diversi i fattori che intervengono tanto che è necessario esplorare le strutture di conoscenza, che sono basate su apprendimenti precedenti e che si modificano per effetto di nuove esperienze.

Il turismo è una pratica di conoscenza volta all'azione da coloro che viaggiano e visitano luoghi a scopo di svago, conoscenza ed istruzione; il fenomeno è particolarmente rilevante, dove la ricettività delle strutture urbanistiche antiche delle "Città d'arte" è messa sempre più a dura prova dall'afflusso di migliaia di visitatori giornalieri, poiché una buona organizzazione del territorio in senso turistico è influenzata anche dal grado di attrazione.

Le modalità di comportamento del turista hanno come scopo l'acquisizione e la conoscenza dei Beni Culturali, che sono deposito di una cultura, cioè dei "valori" che sollecitano l'interesse e costituiscono la meta del viaggio in una città o una nazione diversa dal proprio ambiente di provenienza. L'interesse verso questo è anche collegato ai valori ambientali, culturali, e alla struttura recettiva (Ferrari, Lepre, 1999) della città che dovrebbe assicurare un soggiorno confortevole.

I numerosi e diversi significati, che un Bene Culturale trasmette, sono segnalati attraverso i processi di socializzazione e sovente si può notare l'importanza, dal fatto che riescono a mediare momenti di integrazione, di coesione sociale; quello che possiamo percepire di un Bene Culturale è il risvolto di un atteggiamento personale e sociale.

Si ritiene che l'interesse delle persone ad esplorare il mondo è un apprendimento originario, che diventa una realtà vissuta, se l'ambiente favorisce la capacità di muoversi verso mete nuove.

Il turismo inoltre è una modalità di arricchimento culturale e di crescita personale anche con una valenza cognitiva, in particolare se vengono considerati in primis gli aspetti della realtà nuova che determinano la cultura. Sono queste componenti, che contribuiscono, insieme alla motivazione, alle scelte, alle attrazioni artistiche e

culturali, alla ricerca del benessere e che spingono la persona a muoversi in un ambiente diverso da quello stanziale.

Come sostiene Soltis (1968) il turismo può essere considerato un'espressione di tre principali modelli: un evento del mondo esterno (il comportamento del turista), un campo di indagine che produce conoscenza, un processo educativo-formativo (preparare le persone alla realtà di relazioni sociali con persone diverse e ambienti diversi e formare operatori turistici). Il turista ha comunque bisogno di soddisfare una propria dimensione psico-sociale, che può avere una valenza o strettamente intrapsichica, una ricerca di nuove forme di interessi, oppure un bisogno intergrupale, per cui compie viaggi o spostamenti insieme ad altri (viaggi organizzati), la cui meta è anche visitare nuovi ambienti e soprattutto nuove realtà culturali e artistiche.

La nostra cultura tende sempre a potenziare il valore materiale e patrimoniale, dove il Bene Culturale è pubblico, perché Bene di fruizione, all'interno di un patrimonio dell'umanità.

In un contesto urbano i significati che gli ambienti acquistano, appartengono ad un patrimonio di significati, che sono approvati dalla società e tramandati culturalmente attraverso un processo di socializzazione.

L'ambiente è una realtà attiva, che coinvolge la partecipazione dell'uomo e di tutte le strutture che la compongono, perché entrambi fanno parte di un processo dinamico globale.

Se lo spostamento che si verifica è per un lungo tempo, la persona riesce a realizzare un'esperienza turistica e per Fridgen (1984) esistono diverse fasi che identificano un turista nel suo spostamento: l'anticipazione, il viaggio di andata, il comportamento sul luogo, il viaggio di ritorno e il ricordo che può continuare a visualizzarsi nel tempo, che resta come condizione fondamentale della sua esperienza. La scelta della meta turistica è funzionale all'interesse e alla conoscenza nell'andare verso una città di cui è noto il prestigio culturale e/o artistico.

L'obiettivo della ricerca è quello di individuare l'interesse e la percezione che una persona ha nel suo comportamento da turista, in particolare nei riguardi del mondo culturale artistico che certamente contribuisce ad arricchirlo.

È da ricordare che le nostre conoscenze si organizzano secondo gerarchie di "schemi", che esplicano le funzioni fondamentali di codifica degli stimoli di strutturazione dell'esperienza in modo da preservare la validità ecologica del soggetto all'interno della realtà. Lo schema è "tutto ciò che è reperibile e generalizzabile in un'azione, è uno schema d'azione interiorizzato, che comporta il riferimento costante ad una struttura cognitiva di aspettative e di informazioni. È anche "il prodotto dell'attività costruttiva della mente e insieme alle fasi successive di ricordo, della comprensione e dell'apprendimento. In particolare, gli schemi relativi all'ambiente sono: aspettative e rappresentazioni astratte, gerarchicamente organizzate, relative alla conoscenza dei luoghi (places)". In sintesi gli schemi

esprimono quattro funzioni primarie: “*funzione concettuale*” che consente l’identificazione ed il riconoscimento di uno stimolo all’interno di un contesto di altri stimoli, strutturando un modello organizzativo per gli oggetti della realtà, ed assume il ruolo di parte costitutiva di un sistema relazionale più ampio; “*funzione rappresentativa*” in cui lo stimolo ambientale già concettualizzato viene inserito in un contesto di riferimento; “*funzione inferenziale ed interpretativa*” ove l’integrazione e la correlazione del sistema informativo e altri consentono al soggetto di inferire informazioni non direttamente presenti ed aggiungere qualità per via indiretta; “*funzione esecutiva*” per la quale viene individuata una strategia di conoscenza in grado di ottenere informazioni rilevanti per la soluzione di un problema, per affrontare situazioni mai viste e vissute, per raggiungere una meta. Il reale nella sua complessità, in cui gli elementi possono presentare forme e dimensioni in parte mutevoli, spinge di frequente ad una continua revisione e ristrutturazione degli schemi. L’oggetto ambientale non trova sempre un opportuno incastro cognitivo in una struttura di codifica o di interpretazione con cui possano venire elaborate le informazioni al suo riguardo (Nuvoli, 1999).

Anche gli studi sulla percezione ambientale si sono a lungo dedicati alla classificazione degli stimoli percepiti ed alla relazione tra uomo ed ambiente (Bonaiuto, Giannini, Biasi, 2004), fino a rendere evidente come l’individuo trasformi elementi e dati della percezione e allo stesso tempo ne viene da loro trasformato.

Alla luce di quanto detto il nostro interesse riguarda il turista, proveniente da nazionalità diverse in rapporto ai Beni Culturali che incontra Beni architettonici, Beni oggettivi artistici, ma ricordando che i Beni Culturali come dice Erikson (1959) incarnano simboli e significati sia personali che sociali, costituiscono una fonte di identità che sottostà ai principi guida dell’autostima e dell’autoefficacia, ma sono anche elementi di continuità ambientale che si collegano alla continuità dell’identità secondo il concetto di identità spaziale di Fried (1963).

Finalità ed ipotesi

La ricerca ha avuto la finalità di indagare l’esperienza turistica della persona nel suo visitare ambienti artistici e soprattutto quale opinione, conoscenza abbia dei Beni Culturali e quali atteggiamenti di tipo comportamentale, cognitivo ed emozionale possa avere verso questi e quale possa essere il suo interesse verso i Beni e le Strutture artistiche caratteristiche di un luogo.

Di conseguenza l’interesse del lavoro è di ricercare indicatori di conoscenza delle modalità in cui il turista si rapporta ai Beni Culturali ed a una Struttura museale, considerata in funzione di un maggior supporto al turista, da parte della struttura stessa. Vengono esplorati inoltre i significati attribuiti ai Beni Culturali di una cittadina toscana, Lucca, caratterizzata in particolare da una struttura urbanistica antica ed integra, mantenuta nel tempo e valorizzata nel contesto cittadino da

monumenti di pregio storico ed artistico; città, con un fenomeno turistico numeroso e con una fugace presenza, che per la sua dimensione, per la sua collocazione geografica, richiede una nuova considerazione rispetto ad un'immagine del turismo sedimentata nel tempo come quella classica (Gulotta, 1997; Villamira, 2001).

Nel prendere in considerazione la distinzione che Gulotta (1986) ha fatto sulle differenti tipologie del turista, che sono in funzione dei luoghi (transito) e in forme miste (nazionale ed internazionale), del tempo impiegato (arco di una sola giornata, weekend), del turismo puro (su motivazione esplorativa), consideriamo ai fini del lavoro i turisti di forma mista, in funzione del tempo impiegato.

Un ulteriore obiettivo è stato quello di esplorare se vi fossero tra i diversi gruppi di turisti differenze di atteggiamenti e comportamenti cognitivi ed emozionali, raggruppati con un criterio di tipo culturale ambientale (turisti italiani, europei e turisti di altre nazionalità non europee) rispetto all'età, alla provenienza e alla diversa nazionalità.

Infine si ipotizza che i risultati del lavoro possano contribuire a dare al Complesso museale e alla città nuove conoscenze da un punto di vista sociale, educativo e culturale, data la necessità di comprendere gli spostamenti di massa che si verificano attualmente.

Metodo della ricerca

Soggetti e strumento

I soggetti della ricerca sono stati turisti in transito (n. 371, di cui 57,7% femmine e 42,3% di maschi) a Lucca, che si sono presentati ad acquistare un biglietto per la visita al Complesso museale del Duomo che include il Museo Sacro, la Chiesa di S. Martino (Duomo-Museo Ilaria del Carretto), la Chiesa S. Giovanni (Museo, Area archeologica). Il Museo sacro è un luogo propositivo di messaggi, con uno stile di allestimento, discretamente nuovo, di parole scritte (didascalie) e orali, unite alle nuove tecnologie. I soggetti avevano un'età compresa fra i 16 e i 76 anni e sono stati raggruppati secondo un criterio rappresentativo dell'arco di vita (tab. 1).

Con l'autorizzazione del Responsabile del Complesso, i turisti, all'ingresso della biglietteria sono stati informati della ricerca, con l'obiettivo anche di coinvolgerli nel lavoro e di ottenere la loro collaborazione; l'applicazione dello strumento è avvenuta con l'esclusione di soggetti con età inferiore ai 16 anni dopo la visita alla Struttura museale nell'ambiente del museo.

Ai fini dell'indagine esplorativa sono stati considerati i turisti di tutte le nazionalità per avere un'ampia distribuzione di soggetti rispetto ai diversi territori di provenienza.

Tab. 1 - Descrizione del campione per classi di età e provenienza geografica.

Classi di età	Provenienza geografica						Totale	
	Italia (n=124)		Europa (n=200)		Extra Europa (n=47)		(n=371)	
	f	%	f	%	f	%	f	%
(16-18 a.)	15	12,1	21	10,5	2	4,3	38	10,2
(19-33 a.)	22	17,7	25	12,5	7	14,9	54	14,6
(34-50 a.)	29	23,4	46	23,0	20	42,6	95	25,6
(51-61 a.)	28	22,6	56	28,0	10	21,3	94	25,3
(62-76 a.)	30	24,2	52	26,0	8	17,0	90	24,3
Genere								
F	74	59,7	113	56,5	27	57,4	214	57,7
M	50	40,3	87	43,5	20	42,6	157	42,3

Il Questionario adoperato è stato costruito in lingua italiana e vista la presenza di numerosi turisti stranieri è stata effettuata la traduzione dello strumento in lingua inglese e spagnola da traduttori di madre lingua. Lo strumento è composto da più sezioni, che riguardano: dati anagrafici, conoscenza ed emozioni suscitate dai Beni Culturali (n. 7 items a forma dicotomica); scala d'atteggiamento ed opinioni verso i Beni Culturali e Artistici nel loro significato più ampio (n.30 item su scala Likert da 1 a 5 punti), già utilizzata in precedenti lavori su soggetti giovani; inoltre si è costruita una scala d'atteggiamento verso i Beni Culturali e Artistici di Lucca (su scala Likert da 1 a 5 punti).

Al termine della raccolta del materiale, poiché i turisti provenivano da numerosi paesi stranieri sono stati raggruppati in tre nazionalità Italia (n=124), paesi Europei (n=200) e paesi Extraeuropei (n=47).

Elaborazione dati prevista

L'elaborazione statistica ha previsto un'analisi descrittiva delle risposte agli items sulla conoscenza, sulle emozioni e il confronto delle risposte tra i tre gruppi per territorialità con il test χ^2 .

Le scale di atteggiamento, sia nei riguardi dei Beni Culturali, sia verso la Struttura Museale, dopo il controllo della capacità discriminante degli items (items analisi), sono state sottoposte ad analisi fattoriale esplorativa con il metodo delle componenti principali (Varimax) e al controllo dell'attendibilità (alfa di Cronbach). Per i fattori ottenuti sono stati calcolati i punteggi medi sul campione totale e le differenze tra i tre gruppi; se i gruppi confrontati sono risultati omogenei per numerosità come per l'età, il confronto si è effettuato con l'analisi della varianza

(Anova ad una via), se invece risultati erano sbilanciati per numerosità abbiamo utilizzato il Test di Kruskal Wallis (territorialità).

Infine sono state effettuate le correlazioni (r di Pearson) tra i fattori dell'atteggiamento verso i Beni Culturali in generale e i fattori dell'atteggiamento verso il Complesso museale di Lucca.

Le procedure statistiche realizzate, per le scale di atteggiamento, hanno dato i seguenti risultati: per la scala di atteggiamento verso i Beni Culturali, dopo l'eliminazione di alcuni items, la struttura fattoriale definitiva è risultata composta da 4 fattori per 19 items (52.971 di % di varianza totale).

Il livello di alfa ottenuto, per il controllo dell'affidabilità, ha individuato livelli alti nei primi due fattori e sufficientemente elevati negli altri due (tab. 2).

I fattori ottenuti, riguardo all'atteggiamento verso i Beni sono stati definiti e nominati nella seguente modalità:

I Apprezzamento e Riconoscimento - n. 5 item - ($\alpha =,80$)

II Importanza dell'Educazione - n. 4 item - ($\alpha =,76$)

III Familiarità - n. 5 item - ($\alpha =,66$)

IV Interesse - n. 5 item - ($\alpha =,59$)

Per quanto riguarda la Scala di atteggiamento rispetto al Complesso Museale di Lucca, l'analisi fattoriale esplorativa ha individuato 3 fattori, che spiegano il 67.99 di % di varianza totale, al controllo dell'affidabilità i valori di alfa (Crombach) sono risultati particolarmente alti.

Tab. 2 - Analisi fattoriale della scala dell'atteggiamento verso i Beni Culturali.

	Fattori			
	I	II	III	IV
Un Bene Culturale è un patrimonio della città	.800			
È da ritenere che le vacanze siano utili per conoscere nuove opere artistiche	.794			
Un Bene Culturale produce ricchezza per la città	.714			
Il gusto personale è rilevante nel valutare la bellezza di un'opera d'arte	.691			
I Beni Culturali rappresentano la cultura di un popolo	.572			
È importante avere un'educazione artistica per apprezzare le opere d'arte		.827		
Tutte le persone dovrebbero avere un'educazione artistica		.746		
È determinate avere un legame affettivo per prendere in considerazione un luogo di visita		.733		
È compito della scuola orientare i giovani alla conoscenza delle opere artistiche		.474		
I Beni che si ricordano meglio sono sempre quelli che abbiamo visitato			.739	
È importante visitare le opere d'arte delle città in cui ci rechiamo			.685	
Dovrebbero esserci più occasioni di visita in ambito scolastico			.673	
È necessaria buona conoscenza dei Beni Culturali della propria città			.572	
Il Bene Culturale che si ricorda con più interesse è quello della propria città			.546	
Sono interessanti soprattutto i Beni Culturali del passato				.644
Accade di rimanere incantati a lungo davanti ad un'opera d'arte				.609
Il gusto del bello si possiede dall'infanzia				.571
Il turismo è indice della presenza di Beni Culturali nella città				.487
Un ricordo gradevole o sgradevole è rilevante per valutare un'opera o un luogo				.486
% varianza	22.880	13.716	9.244	7.131
% varianza totale	52.971			

Tab. 3 - Analisi fattoriale della scala d' atteggiamento verso Il Complesso museale della Cattedrale di Lucca (n= 371)

	Fattori		
	I	II	III
La parte interna alle Mura la si può ritenere la più bella della città	.832		
Ritiene che le Mura delimitino la parte artistica della città	.817		
Ritiene che le Mura siano una caratteristica importante della città	.776		
Prima di giungere a Lucca ha ritenuto necessario documentarsi sull'aspetto storico delle Mura	.744		
Pensando alla città ritiene che l'Amministrazione comunale valorizzi la struttura delle Mura	.647		
Il pastorale presente nel Museo, rappresenta un filo conduttore dal XV sec. ad oggi, perché usato nella processione cittadina		.804	
I reliquiari sono un tipico esempio storico che sottolinea, grazie alle eccelse realizzazioni in metallo ed oro, l'importanza dell'arte sacra		.761	
Il passaggio dal bizantino al barocco dà una chiara testimonianza della ricchezza artistica di Lucca		.699	
Gli oggetti sacri esposti sono simbolo dell'importanza del Volto Santo		.584	
Ritiene che la "Ilaria del Carretto" eseguita da Jacopo della Quercia, sia un'espressione di massima bellezza		.553	
Il complesso museale è una testimonianza del susseguirsi di varie culture ed epoche storiche		.551	
Il Museo della Cattedrale rappresenta con le sue testimonianze la storia artistica di Lucca			.784
Conoscere l'arte sacra serve a capire la storia di una città			.775
L'architettura del Museo della cattedrale con gli oggetti esposti indica il susseguirsi della storia dell'arte della città			.730
La sala del Volto Santo crea continuità con S. Martino			.644
% varianza	50.758	10.206	7.026
% varianza totale		57.990	

I tre fattori ottenuti riguardo al Complesso museale sono stati definiti e nominati nel seguente modo:

I Riconoscimento valore Struttura Muraria - n. 5 item - ($\alpha =,89$)

II Riconoscimento valore Museo Artistico Culturale - n. 6 item - ($\alpha =,86$)

III Riconoscimento valore Museo Artistico Storico - n. 4 item - ($\alpha =,84$)

Risultati e commento

Per le analisi ed il commento dei risultati si è proceduto seguendo l'ordine di somministrazione dello strumento, pertanto si riportano i risultati riguardanti le conoscenze e l'interesse verso i Beni Culturali.

Dalla conoscenza e dalle emozioni che le opere d'arte possono suscitare nei turisti, nonostante le poche significatività al test χ^2 , riportiamo alcuni risultati perché riteniamo possano comunque caratterizzare il nostro campione.

Infatti il 74,6% ha affermato di emozionarsi avvicinandosi ad un'opera d'arte, tanto che per la conseguenza di un intreccio di meccanismi emotivi, percettivi, cognitivi, un elevato gruppo di turisti (85,2%) ha sostenuto anche che, sono rimaste nella loro mente immagini ed emozioni per lungo tempo e sono soprattutto gli extraeuropei che presentano una maggiore sensibilità, dato che all'interno del loro gruppo il 93,6% dichiara di mantenere vivo il ricordo dell'opera osservata ($\chi^2 = 5,820$, $df=2$; $p=05$), pur considerando che i turisti erano ancora presenti nell'ambiente museale.

In quasi tutti i soggetti si rileva un'attenzione particolare nei riguardi dei Beni Culturali della propria città, infatti, il 93,0% contro il 7,0% ha ritenuto di essere in grado di mostrare ad un amico i maggiori Beni Culturali della sua città.

Alla richiesta se andrebbero in vacanza in una città d'arte quasi tutti hanno risposto affermativamente (92,2% contro 7,6%), e la grande maggioranza dei soggetti ha ritenuto che sia necessario, quando si decide di visitare un Museo, documentarsi prima sulle opere esposte (85,4% contro 16,6%), in particolare entrando in una chiesa hanno ritenuto di soffermarsi a d ammirare le opere artistiche (87% contro 12,3%) presenti nell'ambiente.

Altra informazione interessante è stata quella che un elevato gruppo di turisti ha sostenuto di usare siti internet per effettuare una prima conoscenza del patrimonio culturale (83,4% contro 16,6%), dato che rinforza la modalità di avvicinarsi al nuovo.

Alle richieste più personali, una notevole percentuale di turisti (79,0% contro 21,0%) ha affermato di avere una predisposizione all'arte, per cui questo può contribuire a rinforzare l'essere un turista che si interessa di opere preziose.

Questi risultati ci hanno fatto ipotizzare che questi turisti fossero molto attenti, perché oltre ad essere in una località artistica, fuori dai percorsi organizzati del turismo commerciale, hanno mostrano una notevole sensibilità, un desiderio di aumentare la loro attenzione alla qualità degli strumenti della conoscenza.

Riguardo invece agli atteggiamenti verso i Beni Culturali si è effettuato il confronto fra gruppi per provenienza geografica, ma non si è evidenziata alcuna differenza significativa nei quattro fattori (test di Kruskal Wallis).

Differenze significative sono emerse invece dal confronto per classi di età (Anova univariata), mostrando un diverso atteggiamento rispetto all'importanza attribuita all' "Educazione" ($F_{(4,370)} = 4,248$; $p < .01$) e alla "Familiarità" verso i Beni Culturali ($F_{(4,370)} = 4,804$; $p = .001$).

Dai confronti post hoc (test di Scheffe), sono risultate differenze tra alcuni gruppi di età, infatti, si nota che gli adulti dell'età di mezzo (34- 50 anni) attribuiscono minor valore al ruolo dell'educazione ($M=3.5$) e alla familiarità ($M=3.2$). Si evidenzia una maggiore attenzione, con l'avanzare dell'età, al ruolo dell'educazione nei giovani, mentre la percezione di una maggiore familiarità è presente nei giovani, nei giovani adulti ($M=3.6$ e 3.6) e negli anziani ($M = 3.4$).

Per i fattori "Apprezzamento e riconoscimento" ed "Interesse", tutti gruppi si collocano senza differenze sui valori medio alti della scala (tab. 4).

Tab. 4 - Fattori della scala Beni Culturali e punteggi medi per classi di età

	Classi di età in anni					F _(4,370)	p
	(16-18)	(19-33)	(34-50)	(51-61)	(62-76)		
Apprezzamento e riconoscimento	3.8	3.8	3.8	3.9	3.8	.404	n.s.
Educazione	3.8	3.7	3.5	3.6	3.9	4.248	.002
Familiarità e	3.4	3.6	3.2	3.3	3.4	4.804	.001
Interesse	3.5	3.5	3.5	3.6	3.6	1.224	n.s.

Nell'indagare il rapporto dei soggetti con il Complesso museale di Lucca, si sono ottenuti punteggi medi dei tre gruppi, divisi per luogo di provenienza con valori compresi tra il 3.5 ed il 4.0; dai confronti effettuati sulla distribuzione dei punteggi (Kruskal-Wallis) l'atteggiamento positivo individuato è sostanzialmente simile tra i turisti, indipendentemente dalla provenienza geografica.

Nell'insieme i turisti attribuiscono con soddisfazione un valore sia alla zona museale, che alla zona della città antica, riconoscendone la componente artistica e storico culturale.

Per quanto riguarda le classi di età abbiamo un progressivo nell'avanzare dell'età nell'attribuire valore agli aspetti strutturali e artistici di Lucca, ma in particolare abbiamo differenze nei fattori "Riconoscimento valore struttura muraria antica" ($F_{(4, 370)} = 4,097$; $p < ,01$), e "Riconoscimento del Museo come valore artistico storico" ($F_{(4,370)}=6,347$; $p < ,001$), mentre non risultano differenze significative rispetto alla dimensione "Riconoscimento del Museo come valore artistico culturale" (tab. 5).

Tab. 5 - Confronti tra fattori della scala Beni Culturali di Lucca per classi di età

	Classi di età in anni					F _(4,370)	p
	(16-18)	(19-33)	(34-50)	(51-61)	(62-76)		
Valore struttura muraria antica	3.5	3.6	3.9	3.9	3.9	4.097	.003
Museo: valore artistico culturale	3.5	3.6	3.7	3.7	3.8	1.508	n.s.
Museo: valore artistico storico	3.2	3.6	3.7	3.7	3.8	6.347	.000

Dai confronti Post hoc (Scheffe) abbiamo ottenuto che il gruppo dei più giovani (16-18 anni) si differenzia dagli altri nella dimensione: “Riconoscimento valore struttura muraria antica”, con un punteggio medio pari a 3.5, significativamente più basso, rispetto ai valori medi ottenuti dai turisti con un’età maggiore cioè dai 34 ai 76 anni (M= 3.9).

Nella dimensione: “Riconoscimento Museo come valore artistico storico” si è evidenziato un punteggio dei giovani significativamente inferiore (M=3.2), rispetto alle tre classi di età maggiore (34-50 / 51-61 / 62-76 anni) che hanno ottenuto un punteggio medio di 3.7 e 3.8.

Nel complesso si è notato che nel rapporto con le specifiche caratteristiche del Complesso museale, con l’avanzare dell’età, è presente un progressivo e maggiore apprezzamento della struttura Muraria e del valore culturale e storico dei Beni Culturali della città di Lucca.

Riguardo invece al “Riconoscimento del Museo come valore artistico culturale” tutti i soggetti pongono ad un punteggio tra 3.5 e 3.8 senza differenze significative tra i diversi gruppi.

Infine dalle correlazioni effettuate tra la percezione dei Beni Culturali in generale e i Beni Culturali museali di Lucca, (r di Pearson) il risultato di maggiore interesse è stato la relazione tra l’“Apprezzamento e il riconoscimento dei Beni Culturali ” con il “Riconoscimento del Museo come valore artistico culturale” (r=.400, p<.01), con il “Riconoscimento della Struttura muraria antica” (r=.388, p<.01) e con il “Riconoscimento del Museo come valore artistico storico” (r=.345 p<.01).

Possiamo considerare questa relazione un’espressione consequenziale al fatto che questi turisti, sensibili all’arte, espresso dai Beni Culturali, sono anche favoriti nel riconoscere il valore artistico, storico e strutturale della città di Lucca.

Abbiamo ottenuto alcune scarse tendenze alla correlazione positiva che riguardano l’“Interesse vero i Beni Culturali ” e l’“Educazione ai Beni Culturali” e i tre fattori relativi ai Beni Culturali di Lucca, r=.254 (p<.01) e, r=.258 (p<.01), mentre relazioni nulle le abbiamo avute tra la “Familiarità” verso i Beni Culturali ed il rapporto con i Beni Culturali di Lucca (tab. 6).

Tab. 6 - Correlazioni tra le scale di atteggiamento verso i Beni Culturali e i Beni Culturali di Lucca (r di Pearson)

	Beni Culturali di Lucca		
	Valore struttura muraria antica	Valore Museo artistico culturale	Valore Museo artistico storico
Apprezzamento e riconoscimento Beni Culturali	.388**	.400**	.345**
Educazione ai Beni Culturali	.179*	.116*	
Familiarità verso Beni Culturali	n.s.	n.s.	
Interesse verso Beni Culturali	.235**	.258**	.234**
** < .01; * < .05			

Conclusioni

Le componenti ambientali sono tra gli elementi, che portano il turista a scegliere la meta della propria vacanza, secondo una motivazione interna, soggettiva (Perussia 1990). Per la teoria degli schemi, ciò che si percepisce è selezionato da schemi preesistenti in noi e sono quelli che influiscono sull'attenzione e memoria di ambienti (Salmaso, Baroni, Job, Mainardi Peron 1983; Mandler, 1984), ed inoltre, nel viaggiare, si riattivano esperienze precedenti che contribuiscono ad alimentare l'interazione con la realtà. I caratteri culturali artistici e storici di un "luogo", come Lucca favoriscono il formarsi di nuovi apprendimenti nei turisti, che pur provenendo da zone geografiche diverse e con linguaggi diversi (verbali e non verbali), hanno comunque una motivazione comune, quella di accedere ad un Complesso museale: il vedere e l'ammirare sembrano costituire un elemento comune e coesivo.

Infatti, la condizione dei nostri turisti fa comprendere l'uniformità delle risposte ottenute dall'indagine, riguardo sia alla modalità di rapportarsi ai Beni, sia alla componente emotiva e cognitiva, invece la situazione è diversa se consideriamo l'età, perché è da ricordare che, con il crescere dell'età, come risulta da altre ricerche, i giudizi verso i Beni Culturali variano e sono prevalentemente positivi (Baroni, 1998).

Si ha un'immagine dei Beni Culturali rapportata al Complesso museale, sia rispetto al riconoscimento di un alto valore Culturale ed Artistico, sia per l'apprezzamento della loro funzione sociale ed educativa, tanto che si possono considerare questi, segnali e indicatori, sia per il turista che per i Responsabili del Complesso (Sani, Trombini, 2003).

Dai risultati ottenuti, i Beni, costituendosi punti di riferimento, che danno informazioni ambientali e contribuiscono ad una crescita cognitiva sociale e culturale divenendo elementi di nuovi orizzonti, vanno probabilmente ad

alimentare il circuito di sentimenti e conoscenze del turista, che muove dall'uno per modificare l'altro e viceversa (Lorenzetti, 1995).

Quanto emerge dai risultati può essere un significativo contributo anche per i Responsabili del Museo, impegnati in un continuo sforzo di comunicazione e di rinnovamento della struttura, perché un Bene Artistico Culturale non solo può esprimere un valore materiale e patrimoniale, rispetto ai singoli oggetti, ma anche una modalità efficace mediante la quale viene presentato, tanto da assumere significati per chi lo guarda, ricordando che se si ha uno sviluppo intelligente e rispettoso di tutto ciò che aiuta la qualità dei Beni Artistici e Culturali, si ha anche la crescita della componente economico locale.

È in questi termini, che un'istituzione artistico-storico culturale, può essere una risorsa ed avere un intento sociale ed educativo, con una funzione interlocutiva e propositiva tra il passato, il presente ed il futuro nei riguardi del cittadino, perché tutto questo permette un'attivazione di meccanismi interattivi fra diverse funzioni percettive, cognitive e affettive, costruita fra persona/oggetto ed ambiente (Batoli, 2003).

Si ringraziano la Dott.ssa Francesca Baiocchi e la Dott.ssa Beatrice Innocenti per il contributo dato alla ricerca nella fase della raccolta dei dati, ed un particolare ringraziamento per la collaborazione alla Dott.ssa M.P. Bertolucci del Complesso Museale del Duomo di Lucca.

Riferimenti bibliografici

Baroni M.R., 1998, *Psicologia Ambientale*, Il Mulino, Bologna.

Bartoli G., 2003, *La psicologia della fruizione in ambito museale*, in M. Sani, A.Trombini, *La qualità nella pratica educativa del museo*, Editrice Compositori, Bologna.

Bechtel R.B., Churchman, A. (a cura di), 2002, *Handbook of Environmental Psychology*, Wiley, New York.

Bonaiuto P., Giannini A. M., Biasi V., 2004, *Teorie sulla percezione ed esperienza ambientale*, in M. Bonnes, M. Bonaiuto, T. Lee, *Teorie in pratica per la psicologia ambientale*, R. Cortina, Milano.

Breakwell G.M., 1992, *The social psychology of the self concept*, Academic Press /Surrey, University Press, London.

Breakwell G.M., 1996, *The identity of places and place identity*, Paper presentato alla Conferenza on Representations of the Landscape, Torino.

Erixon E.H., 1959, *Identity and the life cycle*, in G.S. Klein (ed), *Psychological Issues*, International University Press, New York.

Ferrari C., Lepre M., 1999, *Il turismo e la salvaguardia dei beni culturali ed ambientali*, in G. Nuvoli (a cura di), *Conoscenza ed educazione all'ambiente*, Franco Angeli, Milano.

- Fried M., 1963, *Grieving for a lost home*, in L.J. Duhl (a cura di), *The urban condition*, Basic Books, New York, pp. 151-171.
- Fridgen J., 1984, Environmental psychology and tourism, *Annals of tourism research*, 11, pp. 19-39.
- Gulotta G., 1986, *L'agire turistico: due aspetti psicosociali*, in A. Traini (a cura di), *Psicologia e turismo*, Bolis, Bergamo.
- Gulotta G., 1997, *Psicologia turistica*, Giuffrè, Milano.
- Lorenzetti M.L., 1995, *Metafore del viaggio: arte conoscenza cambiamento*, in V. Cinanni, R. Viridi, P. Fumai, *Ambiente salute cultura*, Edizioni Kappa, Roma.
- Mandler, J. M., 1984, *Stories, Scripts d Scenes: Aspects of Schema Theories* Erlbaum, Hillsdale, New Jersey.
- Nuvoli G., 1999, *Conoscenza ed educazione all'ambiente. Modelli ed esperienze*, Franco Angeli, Milano.
- Perussia F., 1990, *Ricerca psicologica e comportamento turistico: alcuni modelli di approccio*, in R. Viridi, A. Traini (a cura di), *Psicologia del turismo. Turismo, salute, cultura*, Armando, Roma.
- Salmaso P., Baroni, M.R., Job R., Mainardi Peron E., 1983, Schematic information and memory for place, *Journal of Experimental Psychology: Learning Memory and Cognition*, 9, pp. 767-786.
- Sani M., Trombini A. (a cura di), 2003, *La qualità nella pratica educativa al museo*, Editrice Compositori, Bologna.
- Soltis J.F., 1968, An intruction to the Analysis of educational concepts, in J. Tribe, *The indiscipline of turism*, *Annals of tourism research*, 23, pp. 638-659, 1996.
- Stokols D., Altman I. (a cura di), 1987, *Handhook of Environmental Psychology*, voll. 1 e 2, Wiley, New York.
- Villamira M.A., 2001, *Psicologia del viaggio e del turismo*, Utet, Torino.